

**PUOI BLOCCARE
IL PREMIO
DELLA POLIZZA AUTO
PER 2 ANNI
SE ENTRI
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

14
giovedì 27 marzo 2008

10

ECONOMIA & LAVORO

LINEAR
Chiamata l'800 07 07 62
o vai su www.linear.it

Un Dollaro

Anche nel 2007 i due fondatori di Google, Larry Page e Sergei Brin, hanno riscosso uno stipendio annuo di 1 dollaro. A causa delle turbolenze finanziarie che hanno quasi dimezzato il valore del titolo, entrambi hanno però perso ben 8,5 miliardi di dollari



SCIOPERO E BLOCCO MERCI DEGLI OPERAI STAMPAL

I 200 operai dello stabilimento di Borgaro Torinese della Stampal, azienda di componentistica auto, che lavora prevalentemente per la Fiat, scioperano a scacchiera bloccando anche l'uscita delle merci. Il sindacato teme che l'azienda sia a rischio chiusura perché la nuova proprietà non ha effettuato investimenti. La Stampal ha un'altra fabbrica nel torinese a Cascine Vica con 150 addetti.

CENTRO COMMERCIALE LICENZIA UNA DONNA INCINTA

C'è anche una donna incinta tra le quindici dipendenti licenziate dal Carillo group, gruppo Artigli, azienda di abbigliamento e moda. Lo denuncia la Filcams Cgil di Messina. Le dipendenti lavoravano al punto vendita del centro commerciale di Tremestieri, rilevato poi dalla Tre C, azienda catanese, e sono state licenziate prima della cessione. I sindacati incontreranno oggi le due aziende e la direzione del centro commerciale.

Frena la crescita economica, Ue preoccupata

E la Bce torna a lanciare l'allarme inflazione. Trichet: la priorità è la stabilità dei prezzi

di Laura Matteucci / Milano

ALLARME È sempre l'inflazione la preoccupazione principale della Banca centrale europea. Ma non l'unica. Le prospettive dell'economia mondiale e della zona euro sono molto incerte, e l'onda lunga della crisi dei mercati finanziari è tutt'altro che esaurita: questi i segnali d'allarme lanciati da Bruxelles dal presidente della Banca centrale europea, Jean-Claude Trichet, e dal rapporto trimestrale sulla zona euro diffuso dalla Commissione europea. I rischi di inflazione restano dunque «elevati», dice Trichet facendo capire che al momento non c'è spazio per seguire la Fed sulla strada del ribasso dei tassi d'interesse, e puntando il dito soprattutto sugli aumenti dei salari.

Il rialzo dei prezzi nel 2008 «resterà abbondantemente al di sopra» dell'obiettivo del 2% (tra il 2,6 e il 3,2%) soprattutto a causa della crescita del costo dei prodotti alimentari e di quelli energetici. Allo stesso tempo la Commissione avverte che «l'economia della zona euro resiste, ma deve fare fronte a un clima degradato e ad una situazione sempre più difficile».

L'attuale politica in materia di tassi di interesse contribuirà a garantire la stabilità dei prezzi, sempre secondo Trichet, riferendosi alla decisione con cui la Bce il 6 marzo scorso ha lasciato invariati i tassi al 4% (mentre quelli statunitensi, dopo varie sforbicate, sono arrivati al 3,25%). Del resto, ribadisce più volte Trichet nel corso della sua audizione, il compito della Bce «è quello di garantire la stabilità dei prezzi» e le decisioni vengono prese «solo ed esclusivamente» in base a questa considerazione. «La Fed opera in condizioni diverse» rispetto a quella europea,



Il presidente della Bce, Jean-Claude Trichet. Foto LaPresse

continua. Trichet non manca di sottolineare come nell'area euro «i nostri risparmi finanziari e i nostri investimenti, e c'è equilibrio anche nei conti esteri, il che non avviene negli Stati Uniti».

Fino a oggi il quadro economico dell'area dell'euro non giustificava l'ipotesi di un taglio del costo del danaro, in risposta ai rischi di ricadute negative sulla crescita a seguito della crisi finanziaria globale. «Se avessimo ridotto i tassi di interesse il moral hazard sarebbe stato ingiustificato», dice ancora Trichet. In sintesi: «Riteniamo che la politica monetaria attuale contribuirà a centrare gli obiettivi di stabilità dei prezzi». Il problema, semmai, è che sul fronte dei rischi legati alla crisi finanziaria «il peggio non è passato». «La possibilità che continuino le tensioni sui mercati non può essere esclusa», dice Trichet.

«L'incertezza sulla sua crescita resta a un livello inusuale elevato», osserva il presidente della Bce secondo il quale i mercati, caratterizzati anche da una volatilità dei cambi «che preoccupa», potrebbero ancora essere interessati da «importanti correzioni». Di fatto, le «previsioni sulla stabilità finanziaria dell'eurozona restano offuscate dalle incertezze», dice ancora Trichet, aggiungendo di non essere sicuro di come si spalmeranno i costi delle turbolenze finanziarie, per cui occorre «più che mai vigilare» ed è «cruciale restaurare la fiducia». Anche per Bruxelles, che ha già

rivisto per ben due volte al ribasso le previsioni di crescita, l'economia europea sta andando verso una «situazione sempre più difficile» e deve fare fronte a un «clima degradato». «L'economia della zona euro - parole del commissario Ue per gli affari economici Joaquín Almunia - comincia a sentire la crisi».



Poste Italiane, profitti e ricavi in crescita

Redditività al 15,5%, tra le più alte in Europa. «I buoni fruttiferi non sono conti dormienti»

di Marco Tedeschi

CRESCITA Per il sesto anno consecutivo il gruppo Poste Italiane ha chiuso il bilancio in attivo. L'utile netto ha toccato quota 843,6 milioni: una crescita del 25%

rispetto ai 675,7 milioni del 2006. Il risultato operativo si è attestato a 1,77 miliardi di euro (1,49 miliardi nel 2006), in aumento del 19%. I ricavi totali sono ammontati a 17,2 miliardi di euro contro i 17,1 miliardi del

2006. All'origine, le buone performance di tutti i segmenti di attività che - è stato precisato - «registrano un risultato operativo positivo», con il settore finanziario in crescita del 2,7% e quello postale del 3,8%. I ricavi da mercato della capogruppo sono saliti a 9,1 miliardi di euro (più 3,8%) mentre l'utile netto della capogruppo è risultato di 704,4 milioni contro i 483,3 milioni del 2006, in aumento del 45,7%. Alta anche la redditività - al 15,5% - la migliore tra gli operatori postali d'Europa. Il 2007 è stato un anno di espansione anche per il Banco Posta, che ha così rafforzato la sua leadership nei settori di pagamento, con 5,2 milioni di conti correnti, 5,9 milioni di carte di debito e 3,5 milioni di carte prepagate Poste Pay a fine 2007. I risultati sono stati ottenuti principalmente «grazie alla gestione dei conti correnti e al buon andamento della raccolta del risparmio postale - è stato sottolineato - l'innovazione di prodotto e l'attenzione alle esigenze della clientela hanno consentito di consolidare la marginalità del settore». Successo anche sul fronte della telefonia mobile. In quattro mesi, Poste Italiane ha venduto 200mila sim per i telefonini. E l'obiettivo è quello di raddoppiare il loro numero entro l'anno in corso. Intanto l'assemblea degli azionisti, con all'ordine del giorno il rinnovo del consiglio di amministrazione, è stata fissata dal cda,

**Vendute 200mila
carte Sim a quattro
mesi dal lancio
del servizio
di telefonia mobile**

in prima e seconda convocazione, rispettivamente per il 28 aprile e il 28 maggio. Entrambe date utili per le nuove nomine, considerato che si sono già svolte le elezioni. Quanto ai buoni fruttiferi, l'ad Massimo Sarmi, ha affermato che non possono essere considerati conti dormienti. «Stiamo completando le verifiche - ha sottolineato - ma condividiamo la valutazione della Cassa depositi e prestiti secondo la quale non si può definire dormiente un prodotto finanziario che può avere una durata superiore ai dieci anni. I buoni fruttiferi possono essere anche a venti o trent'anni».

WI-MAX

Gentiloni: il prossimo governo non stacchi la spina

«Il ministero delle Comunicazioni non dovrà staccare la spina su questo processo». Così il ministro Paolo Gentiloni lancia un appello al prossimo esecutivo affinché lo sviluppo della tecnologia Wi-Max non venga abbandonato a sé stesso dopo l'assegnazione delle licenze.

Intervenendo ad un convegno con gli operatori, Gentiloni ha sottolineato che «c'è ancora molto da fare nei prossimi mesi e molto dipenderà dal ruolo di appoggio e sostegno che il Ministero svolgerà».

Secondo il ministro, «deve continuare il clima di collaborazione regnato sinora fra imprese, esperti e governo, perché l'assegnazione delle licenze è solo il primo passo. Quello che manca all'arrivo del servizio al cliente finale va fatto insieme».

La gara per il Wi-Max, caratterizzata nei mesi scorsi da numerosi rilanci, «è una testimonianza di vitalità del settore molto positiva» e che ha smentito le voci secondo le quali le frequenze per l'Internet wireless a banda larga sarebbe finito «nelle mani dei titolari Umts che non avrebbero utilizzato le frequenze» e chi paventava «lo spettro di una posizione dominante di Mediaset, che sembrava vicina a prendere tutto lo spettro di frequenze».

Mediobanca: Ben Ammar e Pagliaro per Telecom

Designati a entrare nel prossimo cda del gruppo. Oggi Bernabè illustra il piano industriale all'Agcom

/ Milano

Il comitato nomine di Mediobanca designerà Renato Pagliaro e Tarak Ben Ammar quali propri rappresentanti nella lista di maggioranza che Telco, la holding di controllo di Telecom Italia, varerà per il consiglio di amministrazione della maggiore società di telecomunicazioni del nostro paese.

Il cda di Telecom Italia sarà rinnovato dall'assemblea che si svolgerà il prossimo 14 aprile. Il termine ultimo per la presentazione delle liste è invece il 29 marzo, mentre il consiglio di amministrazione di Telco, che controlla il 24,5% della compa-

gnia telefonica, si riunirà domani.

La designazione di Renato Pagliaro e Tarak Ben Ammar è stata decisa all'unanimità dal comitato nomine di Mediobanca, un organismo composto da Cesare Gerzon, Marco Tronchetti Provera, Vincent Bolloré e Dieter Rampl, quest'ultimo collegato telefonicamente alla riunione.

Intanto, riparte il confronto tra Telecom Italia e l'Autorità per le telecomunicazioni sul tema della rete d'accesso, un dossier che si trascina da tempo e per il quale potrebbe profilarsi una stretta per il mese di luglio. Un appuntamento importante è fissato

per questa mattina, con l'amministratore delegato, Franco Bernabè, che incontra il Consiglio dell'organismo per illustrare il piano industriale recentemente varato dal cda del gruppo telefonico.

Il presidente dell'Autorità, Corrado Calabrò, e i commissari saranno dunque chiamati a valutare gli obiettivi fissati per il triennio 2008-2010 ed è probabile che l'attenzione verrà in particolare puntata sul tema degli investimenti, da tempo al centro delle preoccupazioni per la tenuta dell'intero sistema italiano delle telecomunicazioni: il gruppo ha in programma investimenti industriali nel triennio

considerato per 15 miliardi di euro (11 dei quali solo in Italia), di cui 5,4 miliardi per l'anno in corso.

Ma sul tavolo non potrà mancare la questione dell'apertura delle reti d'accesso di telefonia fissa, che da quasi due anni tiene banco nei rapporti tra l'ente regolatore e l'ex monopolista e per la quale si punta, appunto, a una stretta per il mese di luglio. Infatti, l'obiettivo dell'Autorità sarebbe quello di arrivare alla Relazione annuale al Parlamento (tradizionalmente fissata per la metà di luglio) con «il procedimento ben avviato e definito almeno per il 70%».

PORTO DI NAPOLI

ESTRATTO RETTIFICA BANDO DI GARA

Lavori consolidamento statico adeguamento funzionale banchina levante molo Vittorio Emanuele. Il bando di gara integrale pubblicato sulla GURI 5ª Serie Speciale n. 24 del 25.02.08 è così modificato: al punto 3.b) -caterg. prevalente OG7, class.VI, l'importo esatto della categoria è di € 12.041.484,77 invece di € 12.089.712,95 come erroneamente riportato nel bando. Restano invariati gli altri importi. La data di scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione è differita al 10.04.08 con le stesse modalità previste dal bando di gara. Ulteriori informazioni tramite fax n. 081.206888. Napoli, li 27/03/2008

IL RESP. DEL PROCEDIMENTO Ing. Pasquale CASCONO